

→ **Dopo settimane** di incertezza Atene chiede formalmente alla Ue e al Fmi di attivare i fondi
 → **Berlino** dovrà erogare la somma più elevata: 8,4 miliardi di euro. I dubbi di Merkel

La Grecia accetta gli aiuti Tremonti: «La casa brucia»

Per fermare la speculazione la Grecia chiede formalmente aiuto alla Ue e al Fondo Monetario. Tremonti: la casa del vicino brucia, aiutiamolo. Dubbi da Berlino. Draghi: la finanza si sta riprendendo.

MARCO MONGIELLO
BRUXELLES

Alcuni speravano che si riuscisse a rimandare, altri rimproverano che si sia atteso così a lungo, ma nessuno dubitava che sarebbe successo: la Grecia ha tirato il freno di emergenza degli aiuti europei, per fermare il treno della speculazione che stava portando nel baratro il Paese e l'intera zona Euro. La decisione è stata presa dall'esecutivo di Atene in una sofferta riunione di giovedì, ma è stato ieri che in un discorso trasmesso in televisione dall'isola greca di Kastelorizo il premier George Papandreu ha annunciato che ricorrere al meccanismo di sostegno Ue-Fmi da 45 miliardi di euro è «un imperativo nazionale».

ITACA

A far precipitare la situazione è stata l'ennesima revisione dei conti dell'Ufficio statistico europeo Eurostat, che giovedì ha rivelato che il deficit greco del 2009 è del 13,6%, e non il 12,9%, e che per giunta non si esclude l'ipotesi di un ulteriore ritocco al rialzo. Ora «ci troviamo ad affrontare un cammino difficile, una nuova Odissea per i Greci», ha detto il Primo ministro, «ma adesso conosciamo la strada per Itaca, abbiamo tracciato la rotta e sappiamo dove andiamo». Ad attenderlo però non c'è Penelope, ma una Angela Merkel visibilmente irritata di dover spiegare ai contribuenti tedeschi che i loro soldi finiranno nelle bucatissime tasche della Grecia, proprio a ridosso delle elezioni regionali del 9 maggio. Dopo un colloquio telefonico con Papandreu la Merkel ha messo in chiaro che prima di



Foto Ansa

La Grecia ha accettato il piano di aiuti della Ue e del Fmi

IL CASO

A Torino la prima class action. Rinviate

Aperta e rinviata ieri mattina a Torino quella che potrebbe entrare nella storia come la prima class action italiana. Il tribunale, infatti, si pronuncerà soltanto il prossimo 27 maggio sull'ammissibilità della causa, che è stata intentata dal Codacons nei confronti dell'istituto bancario Intesa Sanpaolo. Oggetto del contendere sono le commissioni applicate dalla banca ai correntisti dopo la soppressione di quella sul massimo scoperto, soppressa per legge lo scorso anno. L'anomalia di alcune commissioni introdotte ad hoc era stata rilevata per prima dall'Autorità Antitrust.

aprire i cordoni della borsa l'Ue dovrà definire «rigide condizioni» per il risanamento dei conti pubblici di Atene.

In particolare, ha detto, «Grecia, Commissione Europea e Fondo Monetario Internazionale devono negoziare un piano di tagli credibile» per ridurre la spesa pubblica nel biennio 2011-2012. Dalla riunione del G20 Washington il governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi, ha spiegato che complessivamente «il sistema finanziario è in via di guarigione», ma molti continuano a temere che la crisi greca provochi il contagio nella zona euro. Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti ha osservato, riferendosi alla Germania, che «se la casa del tuo vicino brucia» conviene dargli l'estintore «perché se no il fuoco arriva anche

a casa tua e non ti puoi illudere di non rischiare anche se la tua casa è più bella e più grande».

La decisione dell'Unione europea di non lasciare bruciare la casa del vicino greco risale al summit del-

Draghi Sistema finanziario in via di guarigione, ma 2010-2011 critici

l'11 febbraio, e lo scorso 11 aprile i ministri delle Finanze della zona euro hanno definito l'ammontare degli aiuti: 30 miliardi dall'Ue e 15 miliardi dal Fondo monetario internazionale. «Siamo pronti a procedere velocemente», ha dichiarato il direttore generale dell'Fmi Dominique